

CRESCI ITALIA La senatrice del Pd: «Si poteva fare di più, ma abbiamo dovuto respingere gli assalti delle lobby»

Magda Negri: «Novità positive con le liberalizzazioni Le famiglie risparmieranno 900 euro all'anno»

Il Senato ha iniziato a votare il decreto sulle liberalizzazioni, uno dei più importanti provvedimenti del governo Monti, chiamato non a caso "Cresci Italia". Dall'apertura dei mercati dei servizi, delle professioni, del commercio, delle tariffe è atteso un incremento di Pil di diversi punti percentuali e secondo le associazioni dei consumatori la famiglia media dovrebbe risparmiare circa 900 euro all'anno. «Non è stata una passeggiata: il provvedimento ha dovuto subire gli assalti delle solite corporazioni che avrebbero voluto tenere le cose come erano», commenta la Senatrice del Partito Democratico Magda Negri. «Noi senatori del PD abbiamo ottenuto risultati significativi: siamo riusciti a tutelare meglio le azioni legali collettive dei consumatori, allargando la class action a una gamma più vasta di materie. Se si accende un mutuo non si sarà più costretti ad aprire un conto presso la stessa banca. Positivo inoltre che per i pensionati fino a 1.500 euro i conti correnti siano gratuiti. Grazie a un nostro emendamento sono stati posti a carico delle assicurazioni tutti i costi

della scatola nera delle auto e si prevede la portabilità senza costi per l'assicurato del dispositivo in caso di cambio della compagnia».

L'authority per i trasporti diventerà operante al più presto, il servizio di trasporto ferroviario regionale verrà messo a gara e la separazione tra Snam Rete Gas ed Eni consentirà di abbattere i costi del gas che tanto incidono sui bilanci di industrie e famiglie. «Considero questa riforma la più importante in Italia dopo le lenzuolate di Bersani. I distributori potranno vendere prodotti non oil e saranno eliminati i vincoli alla vendita contestuale di diverse marche di carburanti e all'apertura di impianti self service anche nei centri abitati».

Storica e mai affrontata finora la norma che prevede il pagamento dell'Imu per gli edifici

della chiesa non ad uso religioso. Spiega Magda Negri: «Non pagheranno le scuole paritarie assimilabili a quelle pubbliche per qualità del servizio, tenuta dei bilanci, contratto degli insegnanti. Le altre sì. Ci adeguiamo finalmente ai parametri europei. Come sono lontani tempi di Berlu-

sconi e Ruini!».

Le novità positive non mancano, ma si poteva fare di più? La Senatrice Negri ammette: «Non siamo soddisfatti per quanto riguarda l'apertura del mercato delle professioni. Non siamo riusciti ad ottenere l'equo compenso per i tirocinanti (ci sarà solo un rimborso spese) e non c'è più l'obbligo di preventivo scritto. Sulle farmacie la discussione è ancora in corso e pare ci si debba accontentare di 5.000 nuove farmacie sul territorio nazionale. Le parafarmacie non potranno vendere farmaci di fascia C, però potranno vendere medicinali veterinari con ricetta». «Sarà interessante monitorare la situazione della Regione Piemonte: abbiamo già una ricca rete di farmacie: 1.536 tra private e pubbliche, pari a una ogni 2.886 abitanti,

una situazione migliore rispetto alla soglia nazionale. Abbiamo 382 notai su 4.700, 10.761 architetti su 137.000. Molti di questi professionisti sono giovani e donne e quindi dovremo trovare uno stile piemontese per liberare anche nella nostra regione quel 'mercato buono' che può far crescere il Piemonte, l'Italia e il futuro dei nostri giovani».



La Senatrice del PD Magda Negri